Anno X. Martedì 21 Dicembre 1875 N. 303

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL PRIMO DI GENNAJO 1876

IL

GIORNALE DI UDINE

entra nell' undecimo anno di sua vita; e sorretto com' è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, *e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.*

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all' Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni, quanto a mezzo de' r. Ufficj Postali, o con un vaglia per lettera intestata al nome dell' Amministrazione.

Col 1. gennajo la tassa postale per l' invio all' Estero venne ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici del Friuli orientale.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d' associazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 dicembre contiene:

1. R. decreto 9 dicembre che approva il regolamento sulle Casse postali di risparmio.

2. R. decreto 28 novembre che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico di una rendita 5 per 100 di L. 4075 da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di S. Bernardo alle Terme.

3. R. decreto 5 dicembre che toglie agli Archivi notarili la facoltà di fare uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

4. Disposizione nel personale del ministero di pubblica istruzione.

La *Gazz. Ufficiale* del 18 dicembre contiene:

1. R. decreto 3 ottobre che approva il nuovo statuto organico per gli Educandati femminili di Napoli «Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia e Principessa Margherita.»

2. R. decreto 28 novembre che stabilisce nell'Istituto tecnico di Cremona gl' insegnamenti prescritti per le Sezioni fisico-matematica, commerciale e di ragioneria.

3. Nomine nella R. marina.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 16 corrente in Porto Civitanova, provincia di Macerata, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

N. 42007-2280 Sez. II.

Regia Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO D'ASTA

per l' appalto di lavori.

Si rende noto che nel giorno 30 dicembre corrente alle ore 12 meridiane nell'Ufficio di questa Intendenza si terrà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per l' appalto dei lavori di ristauro ai Fabbricati demaniali ad uso di Caserma delle guardie doganali a Porto Tagliamento, Porto Lignano, S. Andrea, Canal-muro, Ausa-corno e Marano, nonchè di costruzione di un nuovo Pontile d' approdo a Canal-muro e ristauro di quelli ad Ausa-corno e Porto Lignano, la cui spesa è preventivata complessivamente di lire 8520 giusta la perizia 28 luglio 1875 dell' Ufficio del Genio Civile Governativo in Udine.

Per essere ammessi all' incanto i concorrenti dovranno:

1. Depositare presso l' Ufficio appaltante la somma di lire 800, e questo deposito verrà restituito tosto chiuso l' incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, detratto l' importo delle spese, se non dopo aver prestata la relativa cauzione in Biglietti della Banca od in Cartelle del Debito pubblico al valore di Borsa, nell' importo di lire 1600.

2. Sono escluse dal fare offerta le persone, che nell' eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza e mala fede tanto verso il Governo, quanto verso i privati.

3. Le offerte dovranno esser fatte in base all' uno per cento di ribasso pel montare dell'appalto, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

4. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta offerta di maggior ribasso.

5. La esecuzione dei lavori di che trattasi dovrà essere compita nel termine di giorni sessanta consecutivi, decorribili dalla data della consegna.

6. Sul prezzo del deliberamento provvisorio sarà pubblicato altro avviso per la miglioria del ventesimo, ed in mancanza di offerta di ribasso, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la Superiore approvazione.

7. I capitoli d' onere contenenti i patti e le condizioni, e la Perizia che regolar devono l'esecuzione dei lavori sono visibili presso la Sezione II di questa Intendenza.

8. Le spese di stampa degli Avvisi e tutte le altre inerenti e conseguenti all' asta ed al Contratto, staranno a carico del deliberatario.

Udine, 14 novembre 1875.

L' Intendente
F. TAJNI.

ANCORA SUI TRATTATI DI COMMERCIO.

È probabile, che la polemica personale e l'abitudine di considerare le quistioni economiche soltanto nella loro generalità, invece che nel campo dei fatti reali; perchè vi sono davvero più economisti *della cattedra*, che non *economisti della vita sociale*; vengano a generare sulle prime della confusione nelle dispute incominciate tra le pretese due scuole che ora paiono volersi combattere in Italia.

Diciamo *pretese* due scuole; poichè crediamo che in fine in fine non ce ne sia che una sola; quella della *libertà*: ma che alcuni si accontentino di rinchiudersi nelle formule assolute, alle quali si dà il nome di principii, e che altri cerchino le applicazioni: che da una parte si sia contenti di *lasciar fare*, che dall'altra si veda che *il y à quelque chose à faire*. Si c' è *qualche cosa da fare*; ed ora che *possiamo fare*, perchè non siamo soltanto teoricamente liberi, vediamo anzi, che c'è *molto da fare*.

Abbiamo veduto, che erano da abbattere delle barriere interne; e le abbiamo abbattute. Abbiamo veduto, che era da liberarsi la terra da infiniti vincoli; e siamo venuti liberandola poco a poco, anche se non abbiamo ancora finito. Abbiamo veduto, che erano strade e ferrovie da costruire, monti da passare, fiumi e torrenti da contenere, porti da scavare; e tutto questo andiamo facendo. Così abbiamo esteso le reti postale e telegrafica, abbiamo istituito le casse di risparmio postali ed altre cose di molte abbiamo fatto e stiamo facendo, tra le quali molte scuole elementari, magistrali, professionali, tecniche, agrarie, nautiche, commerciali ecc. cose tutte, le quali ognuno può vedere come abbiano una decisa ed importante azione sopra la *vita economica* del paese.

Lo Stato in tutto questo non ha potuto accontentarsi di *lasciar fare* all' interesse privato; ma ha *dovuto fare* nell'interesse di tutti.

Questa grande paura dello Stato, dello Stato libero, cioè di noi stessi, che si affetta ora da quelli che a Firenze si danno il titolo di Smitiani e fanno ostacolo alla necessaria azione del Governo in nome dei principii, e che li muove a parlare contro ai trattati di commercio ed al riscatto delle ferrovie, ci sembra adunque qualcosa come un farsi paura della propria ombra. Questo sia detto per intendersi.

Se si volesse discutere seriamente, non di formule teoriche, ma di azione concreta, quando e dove occorra esercitarla, si dovrebbe agitare le quistioni nel campo pratico.

Si domanda ora, se si debbono fare trattati di commercio. Ebbene: supponiamo che non se ne vogliano contrarre di sorte. L' Italia li abbia denunziati tutti. Essa quind' innanzi farà da sè. Sarà un' isola nel mondo commerciale. Farà le sue tariffe doganali da sè, mettendo dazii di confine senza riguardo a nessuno. Che ne avverrà? Probabilmente, che gli altri Stati ci lascierebbero nel nostro isolamento, senza pensare per questo ad isolarsi ciascuno dalla parte sua. Essi continuerebbero a fare trattati di commercio tra loro, senza nessuna considerazione dei nostri interessi. Ci venderebbero si quello che noi dovremmo e potremmo comperare da loro. Comprerebbero anche da noi le cose nostre; ma non cesserebbero per questo di cercare in tutti gli altri paesi di poter vendere e comperare a migliori patti che noi non offriamo ad essi, offrendo loro patti di reciprocità rispettivamente vantaggiosi.

I *trattati di commercio* poi alla fine non sono altro che mezzi adoperati dai diversi Stati di togliersi dall' *isolamento* e di abbassare le *barriere doganali* altrui per il proprio commercio, acconsentendo per essi di abbassare le proprie. Il principio della *reciprocità* è quello che presiede a tutte le convenzioni commerciali fra due Stati. I trattati di commercio poi *fra due* obbligano gli altri a cercare di ottenere altrettanto dagli Stati diversi. Così appunto si è fatto a poco a poco la breccia in tutte le tariffe doganali aventi il carattere proibitivo, o protezionista, togliendo gli Stati tutti dall'assurdo *isolamento*, al quale si cercava di venire colla *guerra delle tariffe*, cui vorrebbero taluni anche in Germania, nell'Austria-Ungheria e forse anche in Italia rinnovare, senza poterci riuscire.

Che non ci possano riuscire è evidente: giacchè tutti gli Stati contemporaneamente reagiscono contro questa guerra diretta a mettere impedimenti al comperare ed al vendere liberamente e più di prima ed a migliore mercato, accrescendo cogli scambi le speciali produzioni e meglio distribuendo il lavoro e la produzione secondo le capacità relative dei paesi e dei popoli. Tutti gli Stati difatti spendono immense somme per ferrovie, che passano i monti, per telegrafi che passano i mari, per distruggere insomma l' *isolamento*, per accostare tra loro paesi e popoli, per accrescerne gli scambi. Questo fatto anzi, collegando gl' interessi de' Popoli tende a rendere meno necessarie le spese degli eserciti e meno probabili, perchè dannose a tutti, le guerre, le quali, anche fortunate per taluno colle conquiste fatte, riescono a nessun vantaggio economico ed a danno della libertà politica, se devono essere mantenute colla violenza.

Ma i trattati di commercio, al pari delle comunicazioni, al pari della indipendenza delle Nazioni e della libertà politica accomunata a tutte, tendono a togliere le Nazioni stesse dall' isolamento ed a meglio distribuire il lavoro e la produzione colla libertà degli scambi.

Ma l' Inghilterra, si dirà, quando volle fare la sua riforma economica, rifece la sua tariffa doganale da sè, cancellò un gran numero di prodotti da essa e ne serbò soltanto alcuni, senza far trattati di commercio.

Sì: l' Inghilterra ebbe l'avvedimento di semplificare le sue tariffe e di serbare in esse pochi prodotti con dazii anche forti, e quelli appunto di maggiore e più generale consumo, come il the, il caffè, lo zucchero, i vini e gli spiriti e gli oggetti di lusso, come le stoffe di seta ed altri. Conservò appunto quei dazii di confine, che rendevano di più e che completavano per così dire quelli del consumo e della produzione interna.

Ma l' Inghilterra, quando volle ottenere dalla Francia l' ammissione a migliori patti delle sue manifatture, incaricò Cobden, il partigiano del più assoluto libero traffico, di trattare con Michele Chevalier, altro libero scambista, per abbassare *reciprocamente* le barriere doganali; e ne venne appunto quel *trattato di commercio*, il quale, se avvantaggiò certe manifatture inglesi, avvantaggiò del pari le stoffe di seta, i vini, gli spiriti ed altri prodotti francesi.

Facciamo dunque anche noi una tariffa doganale generale, che miri a completare coi dazii di confine, i dazii di consumo e di produzione interni, a darci i mezzi finanziarii per costruire ferrovie ed estendere la navigazione a

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA.

Nuova Enciclopedia italiana.

Ai dilettanti di Lettere e di Scienze, agli amici del Progresso, nonchè a tutti coloro che amano di apparir dotti e colti con poca fatica, annuncio un grande *avvenimento librario*, ed è la comparsa alla luce del primo fascicolo di una *nuova Enciclopedia italiana*. La quale è la *seconda*, ampliata, riveduta, corretta ecc. ecc., a cura del comm. Gerolamo Boccardo, e a spese dell'Unione tipografica-editrice Torinese. Trattasi d'un'edizione colossale, cioè d'un'opera che conterà di venticinque volumi in quarto, cioè ventiquattro di testo che saranno in media di 1200 pagine cadauno, illustrati con numerose incisioni, ed uno di tavole in rame. I volumi divisi in dispense, da pubblicarsi tre per mese. Ogni dispensa costerà lire due, di più le spese di porto e dazio (anche il dazio!) a carico dei signori soci.

Io credetti in coscienza mio dovere di darne l'annunzio, o gentili Lettori, perchè tengo per fermo che questa edizione meriti di essere distinta da altre che si spacciavano negli ultimi tempi gabbando non di rado la fede del colto, e troppo spesso ingenuo, Pubblico. Dal che ne venne per conseguenza, come nasce sempre, che oggidì sieno screditate le associazioni, e che i più aspettino di comperare le Opere, quando ne sia completa la stampa. Consuetudine prudente e lodevole in parecchi casi; ma, nel caso nostro, lesiva gl' interessi della Casa editrice e quelli del Progresso.

Infatti, per la stampa della *Nuova Enciclopedia* ci vorrà molto tempo, e intanto parecchi studiosi si priverebbero del beneficio di avere sott'occhio codesto *inventario dello Scibile* per anni e anni. Io, dunque, vi consiglio a fare un'eccezione per quest' Opera colossale, che vi potrebbe risparmiare serie fatiche e gravi spese. In essa troverete la elaborazione e rifusione di un' intera Biblioteca. La Casa Torinese è solida, ed il comm. Boccardo (meno il caso di Morte che scioglie da ogni impegno di lavoro intellettuale) vi darà mano con quell'attività febbrile che costituisce la base del suo carattere scientifico-letterario.

Il Boccardo mi è sempre sembrato un prodigio come lavoratore nel vasto campo dello Scibile. Le tante pubblicazioni che recano sul frontespizio il suo nome, attestano un'operosità senza pari. Nella testa del Boccardo ci sta l'*Enciclopedia*, più che in qualsiasi altra testa degli Italiani contemporanei. Quindi ben a diritto l' Unione tipografica - editrice di Torino ha scelto il Boccardo a direttore del grande lavoro. Per la fabbrica di esso ci saranno a diecine i collaboratori; ma a darvi unità ci voleva la mente illuminata e la vasta erudizione del Professore di Genova. Dal suo *Manuale di storia del commercio e dell' economia* alla *Fisica del globo*, egli si è provato in tanti e così svariati argomenti, che non è noto quale altro in Italia scrivesse di più con egual varietà di coltura. Vero è che non gli mancarono appunti, e da taluni che si fecero belli delle sue idee e che non rifuggono dalle arti della minuta e plateale ciarlataneria. Lo so anch' io: in quella farragine di cose gli saranno sfuggiti alcuni errori; ma qual'opera umana è tanto perfetta da andarne del tutto esente? Capisco anch' io che que' suoi lavori sono il prodotto commerciale d' una grande *fabbrica dell' intelligenza*, per cui si calcola minutamente il tempo e la spesa della produzione e l' opportunità dello spaccio; ma fra i molti che si provarono a produrre merce libraria di questa specie, rimarrà sempre a Gerolamo Boccardo quel primato, che invano emulatori impotenti e ingegni pigmei oserebbero contrastagli.

Riguardo poi all' *Enciclopedia* richiedevasi appunto un uomo, qual'è il Boccardo, cioè tale, il cui nome, se non passerà ai posteri con la splendida aureola del Genio, sarà ognor ricordato con riconoscenza da un'intera generazione; come gl' Italiani, i quali studiavano grammatica nelle nostre Scuole verso la prima quarta parte del secolo (e tra questi il grande Manzoni) si ricordavano con affetto del buon Padre Soave, che ne' suoi libercoli, oggi tanto derisi da gente gonfia per astrusi sistemi e nebulosi, guidava la generazione allor bambina all'apprendimento de' più svariati elementi dello Scibile, cominciando dall'*abicì* e via via sino alle teorie filosofico-civili.

Che se nel comm. Boccardo i connazionali possono aver fiducia riguardo alla qualità del lavoro affidatogli, la convenienza di siffatto lavoro riesce evidente. D'anno in anno va ampliandosi il patrimonio scientifico dell' Umanità: ogni giorno si modificano sistemi e teorie; ogni giorno si rivelano nuovi aspetti della Scienza. Ed in ispecie di progressi delle Scienze fisiche e naturali hanno mutato essenzialmente certe dimostrazioni che una volta si credevano vere e oggidì si addimostrarono incomplete od erronee. Dunque, se v' ha qualcosa di mutabile e di progressivo nel mondo, si è l'*Enciclopedia*; quindi le *Enciclopedie* edite anni addietro non varrebbero oggi a dare l'effettivo concetto dello Scibile umano.

Per siffatte considerazioni faccio plauso all' impreendimento degli Editori di Torino ed al Boccardo, e confido che eziandio in Friuli molti vorranno affermarsi del mio parere inscrivendosi nell'elenco de' socj. Anche le pubbliche Biblioteche alle *vecchie* edizioni dell' *Enciclopedia italiana* sostituiranno questa *nuova*, dacchè offrirà il completo repertorio dalle nozioni filosofiche, fisiche, tecniche, economiche industriali e civili dell'età nostra.

G.

vapore a vantaggio degli scambi; ma serviamoci anche dei *trattati di commercio* per ottenere dagli altri una *reciprocità di trattamento* e per togliere il *protezionismo a favore altrui.*

P. V.

ITALIA

Roma. La nuova commissione incaricata di amministrare il Monte di pietà, dice la *Gazzetta della Capitale*, nell'esaminare i registri e la situazione dell'istituto, ha scoperto un credito nientemeno che di sette milioni e mezzo di scudi. Il debitore di questa ingente somma è il governo, per ragione di eredità, e pel fatto seguente. Nel 1831 il governo pontificio levò dalle casse del Monte sette milioni e mezzo, colla promessa di restituirli e di pagarne gl'interessi. Ma come accadde sempre coi cattivi governi, non fu restituito il capitale, nè furono pagati mai gli interessi, anzi la partita venne perfino cancellata dai bilanci. Ora la Commissione intende di far rivivere i diritti del Monte, e di muover lite al governo, quale erede dei debiti e dei crediti dell'altro cessato.

— La relazione dell'on. Righi sul progetto di legge per modificazioni della legge elettorale politica, d'iniziativa degli on. Corte e Maurigi, ammette che il diritto di voto possa essere accordato ai giovani che abbiano compiuto il ventesimo primo anno di età; non ammette però che si accordi il diritto medesimo a chi paghi meno di quaranta lire d'imposta diretta. Gli on. Maurigi e Corte propongono invece che il diritto di voto si allarghi a tutti coloro che giungono a pagare venti cinque lire.

— Leggiamo nei giornali di Roma: La repubblica di S. Marino sentendo di far essa pur parte della grande famiglia italiana, ha voluto mandare un indirizzo al duca di Galliera per il dono da esso fatto per il porto di Genova, dono che andrà a benefizio non solo della città di Genova, ma di tutta Italia. Questo indirizzo fu presentato al duca e fu da lui molto gradito.

— Scrive la *Gazzetta d'Italia* che il Gran Visir abbia officiosamente suggerito al Vicario di Costantinopoli di pregare a nome del Sultano il S. Padre perchè si faccia banditore di pace presso i cattolici dell'Erzegovina. La proposta pervenne infatti a S. Santità, ma sinora ignoransi le determinazioni che essa prenderà in proposito.

ESTERO

Austria. Si ha da Ragusa che il capo degli insorti, Luca Petrovich, fece ammazzare sulla strada di Drebigne un soldato austriaco ed un contadino dalmato, e tagliar loro la testa. Perciò regna grande esacerbazione negli abitanti di Bressa, ed essi l'altra mattina dichiararono alle Autorità di Bressa che se sollecitamente non vengono banditi dal Distretto di Bressa i rifuggiti erzegovinesi, essi verrebbero ammazzati. Per tranquillare gli animi concitati furono inviati in quel Distretto un impiegato e gendarmi.

Francia. Il direttore del giornale l'*Art*, a proposito del premio biennale generosamente fondato da quel giornale, rettifica la prima notizia data a questo proposito, nel senso che il candidato può anche essere italiano, e in questo caso allora andrebbe a studiare l'arte a Parigi per due anni, come, se il candidato fosse francese, li passerebbe, studiandola, a Firenze. È un titolo di più alla riconoscenza che ispirano le nobili intenzioni di questo giornale, che veramente ama l'Italia e lo dimostra con fatti così luminosi.

— Si legge nella *Semaine catholique*, di Seez: La Facoltà teologica di Poitiers è stata affidata ai padri della Compagnia del Gesù. Tra i professori che tutti sono uomini di grande dottrina, si contano due tedeschi e cinque italiani. Uno di questi ultimi, napoletano d'origine, è stato redattore della *Civiltà cattolica* e fu autore di alcuni articoli che fecero una grande impressione in Francia.

— La *Patrie* conferma che fra breve il marchese di Noailles, ministro plenipotenziario presso il governo italiano, sarà promosso alla Ia classe. Nei circoli diplomatici questa promozione è ritenuta come una prova del buono accordo che regna tra la Francia e l'Italia.

Germania. Nell'Alsazia-Lorena ritornano in grande quantità abitanti che prima avevano optato per la Francia. Il Governo germanico li accoglie molto favorevolmente.

Turchia. Se dobbiamo credere alle informazioni del *Times*, anzichè diminuire, andrebbero crescendo i pericoli pei possessori di rendita pubblica turca. Gli interessi scadenti nel prossimo gennaio ammontano ad 1,700,000 sterline, mentre il governo ottomano, dice un recente carteggio di Pera, non ha in mano che Lst. 380,000 per quanto si affatichi il governo a trovare il rimanente, mancheranno certo da cinque a seicento mila lire sterline, per cui si dovrà rimettere il pagamento a febbraio.

Svezia. In questi giorni regnava in Norvegia una grande agitazione: si temeva che il re Oscar avverso alla pena di morte commutasse in lavori forzati la sentenza pronunziata contro due assassini. È un fatto che occorre regolarmente da parecchi anni, sicchè gli assassini vi sono cresciuti in proporzione spaventevole. Ma questa volta il re Oscar non ha voluto affrontare il malcontento pubblico, ed ha autorizzata l'esecuzione dei delinquenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 32317 Pref.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Visto il Prefettizio Decreto 10 agosto 1874 N. 19671 Div. I che, a prevenire disastri lungo il Ponte sul Torrente Fella in continuazione della Strada Provinciale del Monte Croce, limitava il peso dei carichi sul medesimo transeunti;

Vista la relazione 30 settembre p. p. della Deputazione Provinciale, che partecipa il compimento del restauro dei guasti al predetto Ponte avvenuti, ad eccezione della coloratura della galleria, riservata a tempo più opportuno;

Considerato che anche senza il lavoro, di cui l'eccezione predetta, il contemplato Ponte presenta ora la dovuta solidità, per cui cessa il motivo della suaccennata limitazione di peso dei carichi;

Sentito l'Ingegnere Capo Governativo;

Decreta

1. Le disposizioni, di cui il precitato Decreto Prefettizio, per quanto riguardano la limitazione del peso dei carichi transeunti sul Ponte del Fella lungo la strada Provinciale del Monte Croce, sono abrogate.

2. Le predette disposizioni restano però in pieno vigore per quanto si riferiscono all'altro Ponte sul Torrente But.

3. L'Ufficio Tecnico Provinciale e gli stessi organi incaricati dell'esatta osservanza del più volte succitato Decreto Prefettizio 10 agosto 1874 N. 19671 cureranno l'esecuzione della presente ordinanza.

Udine, 16 decembre 1875.

Il R. Prefetto
BARDESONO

La Colonia friulana a Roma ha trovato un modo degnissimo di concorrere alla *lotteria di beneficenza*, che si terrà prossimamente ad Udine, e per la quale preghiamo i nostri concittadini di affrettare l'invio dei loro doni.

Il fatto della Colonia friulana viene pienamente indicato dalla lettera del sig. Tami cui poniamo qui sotto, dopo averla letta non senza commozione. Questo gentilissimo modo di unire la beneficenza e l'arte, la ricordanza e l'amore della piccola patria alla unione di tutti i friulani nella capitale dell'Italia, questo essere Friulani ed Italiani ad un tempo, benefici ed uomini di gusto, non poteva a meno di commuoverci. Essi espressero così col fatto uno dei più fervidi e costanti voti del nostro giornale. Bravi i Friulani!

Roma, 19 dicembre 1875.

Egregio dott. Valussi,

Il *Giornale di Udine* ha annunciata la lotteria di beneficenza che avrà luogo costì nelle sale del Casino nella sera del 26 corrente. Alcuni friulani residenti a Roma non vollero che la distanza che li separa dal loro paese natio fosse causa di esclusione dal poter concorrere a quest'opera filantropica, e stabilirono di inviare un dono per la lotteria. Trovarono opportuno scegliere per ciò un quadro rappresentante una veduta di Roma (Arco di Tito e Basilica di Costantino) lavoro del pittore udinese Leonardo Rigo, il quale, quantunque giovane, è ben noto all'arte, ed ora è qui per completare i studi.

Il progetto fu facilmente attuato, avendovi fatto adesione il Senatore ed i Deputati della nostra Provincia che si trovano a Roma, ed altri amici dei friulani e del pittore Rigo. Questi alla sua volta, volendo concorrere in un'opera di beneficenza pel suo paese, cedette il quadro a prezzo inferiore al merito reale.

Oggi il quadro viene spedito alla Presidenza della Congregazione di Carità, ed i donatori sperano che costì riescirà gradito questo dono che afferma l'affetto che li lega a codesta città, e che in pari tempo è una testimonianza di stima al giovane pittore che nella Capitale del Regno fa onore alla piccola patria.

Gli offerenti sono: Co. P. Antonini Senatore del Regno; Deputati Bucchia, Cavalletto, Collotta, Pecile, Pontoni, Galvani, Simoni, Terzi; comm. T. Bucchia, prof. Businelli, famiglia Corvetta, signora Torelazzi-Nimis, signora Fabris-Galeazzo, signora Straulini-Simonini, Colonnello Martini, Maggiore Di Lenna, Capitano medico Bellina, ing. G. B. Comencini, prof. G. Del Torre, prof. V. Luccardi, avv. A. Tami, ing. S. Tami, avv. A. Sacerdoti, G. Zozzoli, G. Piateo, L. Stella, B. Stringher, N. Zanutta, G. Barazzutti, avv. G. Marcotti, A. Mandruzzato.

La prego a dar notizia di ciò nel pregiato suo Giornale, e mi creda sempre

Dev. suo
ANT. TAMI.

Due lettere che pubblichiamo con piacere per l'oggetto a cui si riferiscono sono le seguenti che ci vengono comunicate.

Congregazione di Carità N. 305.

SIGNOR GIUSEPPE PERINI,
On. Presidente del Consorzio Filarmonico.
Udine.

Il gentile pensiero di offrire la gratuita opera propria pel concerto della prossima Lotteria di Beneficenza, onora altamente codesto on. Consorzio, e la Congregazione di Carità, accettando con grato animo la cortese offerta, prega la S. V. a farsi interprete presso gli onorevoli Soci della sua gratitudine.

Gradisca in pari tempo l'assicurazione del mio rispetto.

Udine, 16 dicembre 1875.

Il Presidente
C. FACCI.

Ecco ora la lettera con cui l'accennata offerta è stata fatta.

Consorzio Filarmonico Udinese.

ALL'ILLUS. SIG. CARLO FACCI,
Presidente della Congregazione di Carità
in Udine.

Il sottoscritto si fa un grato dovere di partecipare alla S. V. Illustrissima che il Consorzio Filarmonico Udinese ha prontamente e cordialmente aderito al pensiero espressogli dal sottoscritto, quale Presidente del Consorzio, di prestare gratuitamente la sua opera come Corpo Orchestrale, nella sera in cui sarà data, nelle sale del Casino, l'annunciata Lotteria di Beneficenza.

Nel rendere noto quindi alla S. V. Illustrissima che per quella sera il Consorzio Filarmonico sarà a disposizione della Congregazione di Carità, il sottoscritto spera che tale offerta tornerà gradita agli egregi Preposti a questa, i quali vedranno in essa l'espressione del desiderio nutrito dai Filarmonici di partecipare, anch'essi, colla loro prestazione gratuita, a quell'opera di carità alla quale il trattenimento è dedicato.

La S. V. Illustrissima accetti l'omaggio della più rispettosa stima e considerazione del devotissimo

GIUSEPPE PERINI
Presidente del Consorzio Filarm. Udinese.

Le Sale del Casino Udinese saranno aperte da oggi in poi da[illegible] ogni giorno alle 2 pom., a chiunque volesse vedere gli oggetti donati pella lotteria di beneficenza che avrà luogo la sera del 26 corrente.

Personale notarile. La *Gazzetta ufficiale* del Regno del 17 porta la legge sul riordinamento del notariato. Una legge organica di questa importanza si è trovata meno meritevole di quella per le Casse di Risparmio postali di essere annunciata dal telegrafo, ad onta che fosse molto attesa dai relativi professionisti. La nuova legge divide il Regno in 162 Collegi Notarili che rivestono la rappresentanza di 6322 notai. Ecco ora il prospetto dei posti istituiti nei tre distretti notarili della nostra provincia:

Distretto del Collegio notarile di *Udine*.

Comuni di residenza dei notari e numero dei posti: Buja 1, Cividale del Friuli 2, Codroipo 1, Faedis 1, Fagagna 1, Gemona 2, Latisana 2, Mortegliano 1, Nimis 1, Palmanova 2, S. Daniele del Friuli 2, S. Giorgio di Nogaro 1, S. Pietro al Natisone 1, Sedegliano 1, Tarcento 1, Tricesimo 1, Udine 8, Venzone 1. — Totale 30.

Distretto del Collegio notarile di *Pordenone*.

Comuni di residenza dei notari e numero dei posti: Aviano 1, Azzano Decimo 1, Barcis 1, Clauzetto 1, Maniago 1, Meduno 1, Montereale Cellina 1, Pasiano 1, Polcenigo 1, Pordenone 3, Sacile 1, San Vito al Tagliamento 2, Spilimbergo 2, Valvasone 1. — Totale 18.

Distretto del Collegio notarile di *Tolmezzo*.

Comuni di residenza dei notari e numero dei posti: Ampezzo 1, Arta 1, Comeglians 1, Moggio Udinese 1, Paluzza 1, Pontebba 1, Tolmezzo 2. — Totale 8.

Gli orfanelli dell'Istituto Tomadini sono figli de' nostri operaj ed artieri, sono figli di quel popolo che si dice tanto di amare. Ebbene, alcuni cittadini (ricordevoli delle tante prove di benevolenza usate dagli Udinesi agli allievi dell'Istituto Turazza di Treviso nella loro gita autunnale) vorrebbero che nell'occasione delle grandi feste dell'anno, per esempio Natale, Pasqua, del natalizio del Re, la prima domenica di giugno, qualche atto di benevolenza e di filantropia venisse usato eziandio agli allievi dell'Istituto Tomadini. Il quale atto potrebbe consistere, o in una elargizione straordinaria a quell'Istituto, ovvero che i ricchi accogliessero in que' giorni uno o due di que' poveri ragazzi alla propria mensa; e quest'ultimo atto cortese sarebbe specialmente raccomandabile alle famiglie aventi figliuoli dell'età di quegli orfani. Certo è che, per esso, si stringerebbe un maggior vincolo di simpatia fra l'Istituto ed i cittadini agiati, i quali poi s'accorgerebbero come que' giovanetti sieno istruiti ed educati secondo i principj morali d'ogni tempo ed i principj civili dell'età nostra. Que' cittadini che ci pregarono a dire una parola su codesto argomento, alla proposta aggiungeranno l'esempio. Sta a vedere se da molti sarà imitato. Noi saremmo molto contenti che sì, e non mancheremo di ringraziare in altro numero i cortesi benefattori.

Corte d'assise. Oggi cominciò il dibattimento d'una causa importante per parricidio. Al banco del Pubblico Ministero sta il Procuratore-sostituto generale cav. Castelli, e al banco della Difesa gli avvocati dott. Forni e dott. Lodovico Billia.

Banca Popolare Friulana

Sue giornaliere operazioni.

a. Accorda prestiti e ammette allo sconto Cambiali anche a due sole firme, tanto per Udine che per altre piazze d'Italia.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali. Scadenza fino a 4 mesi:

Interesse 6 0[0] e provvigione 1[4] 0[0].

A 3 mesi 6 0[0] senza provvigione.

b. Accetta depositi in Conto Corrente e abbuona l'interesse annuo del 4 0[0] sui disponibili: regolati per i ritiri da norme generali: e sui vincolati a non meno di giorni 90 il 4 1[2] 0[0].

c. Accetta depositi a Risparmio all'interesse del 4 0[0].

d. Fa sovvenzioni per epoche da 8 a 120 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato e da Esso direttamente garantiti, al 6 0[0] d'interesse e sopra altri valori e carte industriali quotizzate nei listini di Borsa al 6 1[2] 0[0] d'interesse, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli Effetti offerti, in pegno, da 1[2] a 2[3] del loro valsente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento, sì nazionali che estere concedendo su queste fino a 100 0[0] in Biglietti nel valore calcolato in valuta effettiva sonante.

e. Emette Assegni sulle Piazze principali d'Italia, Trieste e Parigi.

f. Riceve Cambiali per l'incasso su qualunque piazza del Regno e sopra Trieste e Parigi.

Drammatica e Musica. Iersera i nostri bravi dilettanti filodrammatici si fecero meritamente applaudire nella commedia di Scribe *La mia stella*, da essi molto bene rappresentata. Applaudito fu pure il *Capriccio fantastico*, bella composizione musicale del co. Francesco Caratti, che fu eseguito, in unione all'orchestra, dagli allievi della scuola d'istrumenti d'arco qual saggio del secondo anno d'insegnamento. Un bravo al valente maestro Casioli del cui merito come istitutore gli udinesi hanno sempre novelle prove.

Raccomandazione. Ci permettiamo di invitare l'attenzione de' nostri cortesi concittadini sull'annuncio del signor Ferd. Stasicki, Professore delle lingue tedesca e francese che si è stabilito in Udine. La conoscenza delle lingue straniere in generale è divenuta oggi un vero bisogno per tutte le classi della nostra società; per noi in particolar modo la lingua tedesca è indispensabile per i nostri rapporti commerciali, e perchè siamo finitimi con i paesi tedeschi dell'Austria. Il signor Stasicki che fece i suoi studi in Francia ed in Alemagna e che parla correntemente e conosce a fondo queste due lingue, darà lezioni particolari, e aprirà contemporaneamente un *Corso di conversazione* per coloro che avessero già progredito in una delle due lingue senza aver l'occasione di parlarle. Per gli agenti di commercio aprirà un Corso speciale a ore convenienti.

Il signor Ferd. Stasicki ci fu specialmente raccomandato, e noi gli diamo il benvenuto, e gli auguriamo buona fortuna nella nostra città.

Freddo nei giorni scorsi. Secondo le osservazioni spedite dalla stazione meteorica di Pontebba, nella prima decade di questo mese, ivi notossi un freddo intensissimo. Nei giorni 7, 8, 9 e 10 particolarmente, in nessuna ora del giorno il termometro all'ombra fu più alto di — 2, e nel giorno 10 mai salì oltre ai — 6. In quest'ultimo giorno la minima assoluta fu di — 14.7. Nei giorni 7 e 9 prevaleva un vento molto veemente, variante dal NE al N e il cielo si mantenne costantemente sereno.

Biglietti di visita. Nella ricorrenza della fine dell'anno solendosi spedire per mezzo della Posta una grandissima quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che per aver corso colla francatura di due centesimi, i biglietti di visita debbono essere posti sotto *fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati, e non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta.

Possono però essere spediti biglietti scritti a mano internamente od anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, titoli, qualità e domicilio.

Si avverte pure che in conseguenza del trattato della Unione Generale delle Poste anche i biglietti di visita per l'estero si possono ora spedire *sotto fascia* o entro *buste non suggellate*, fatta eccezione però per quelli diretti in Francia fino a tutto il cadente anno, i quali non sono ammessi che *sotto fascia*.

Teatro Minerva. Questa sera la Drammatica Compagnia Arnous-Tollo e Gelich rappresenterà *Ludro e la sua gran giornata*, nella quale la parte del protagonista è sostenuta dal Papadopoli. Indi sarà replicata la commedia in un atto dell'Ullmann *Bronze coverte*, tanto applaudita una delle decorse sere.

FATTI VARII

Un'importante riforma amministrativa verrà messa in atto con l'anno nuovo. Presentemente i depositi obbligatorii, e volontarii, tanto in numerario, quanto in effetti pubblici, vengono tutti indistintamente concentrati presso l'amministrazione centrale della Cassa depositi e prestiti, la quale esclusivamente provvede alla loro custodia, gestione e restituzione; cosicchè dai punti più estremi del Regno si devono materialmente inviare a Firenze depositi anche di pochissima entità.

Con questo sistema si trova l'amministrazione stessa avere circa 100 mila depositi pei quali

e provvedere al pagamento degl'interessi sostrati, alle restituzioni, a tener conto dei sestri, pignoramenti, ecc.; è facile comprendere le difficoltà, quali complicazioni per l'amministrazione, e qual sperdita di tempo per gl'interessi nasca da simile accontramento.

Dal 1. gennaio prossimo tutti i depositi sanno invece ricevuti, custoditi, amministrati e stituiti nelle provincie dalle rispettive Intenze di finanza e tesorerie; salvo che, per i positi superiori alle L. 10 mila, le intendenze, ma di restituirli, dovranno chiedere il *nulla ta* all'amministrazione centrale.

Riforme giudiziarie. È stata presentata a Camera la relazione dell'on. Indelli sul protto della tariffa giudiziaria in materia civile. so manifesta gravissimi dubbi sulle risultanze anziarie che avrebbe la legge.

Non solo mancherebbero le giustificazioni delle ranze concepite dal ministero, ma la relazione bilisce delle proporzioni e approssimazioni in e alle cifre riportate de'bilanci, e temerebbe progetto di legge delle diminuzioni d'inbiti.

La divergenza più profonda tra la commisne e il ministero è poi intorno all'ingerenza lle cancellerie nella riscossione di diritti dirsi imposti sugli atti giudiziarii.

Esso, coerentemente ai voti manifestati dalla mera in varie occasioni, vorrebbe affidata esta riscossione ai ricevitori contabili dello ato, lasciando ai cancellieri l'adempimento clusivo delle loro funzioni giudiziarie. La Comssione vorrebbe inoltre l'incameramento allo ato anche dei diritti di spettanza dei cancelri, pagando i medesimi con stipendii e indentà fisse.

La relazione conchiude proponendo alla Cara un'ordine del giorno di adesione e allarmento del sistema di verificazioni de' varii ritti e tasse giudiziarie, ma invitandosi il mistero a modificare il progetto di legge sulle si annunciate.

Istruzione tecnica. L'on. Finali, ministro agricoltura e commercio, ha indirizzata una rcolare ai presidi e direttori dei Consigli dittivi delle scuole superiori e ai capi degli ituti-tecnici e di marina mercantile nella ale, fra il resto, è stabilito: La licenza della uola tecnica è richiesta d'ora innanzi per ammissione all'istituto tecnico; e la licenza lla sezione fisico-matematica dell'istituto tecico dà adito alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali nelle Università l Regno.

Impiegati ferroviari. Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate:* La nvenzione di Basilea continua a somministrare molti giornali argomenti di novelle e di prese comunicazioni, alcune delle quali non manno di spargere malumore fra il personale lle Società ferroviarie. Non è il caso di ditere se, passando le ferrovie allo Stato, poanno mantenersi gli attuali stipendii degl'impiegati delle Società suddette; le vigenti leggi rlano chiaro in proposito e fissano i limiti tro i quali lo Stato può rinumerare l'opera i suoi impiegati. Ciò che deve però ritenersi r certo si è che il governo non può aver dienticato di assicurare la sorte dei numerosissimi impiegati delle nostre Società, assicurando loro avvenire, che, se sarà più modesto, non rà per questo meno sicuro.

Una causa importantissima sta attumente inanzi alla Corte d'Appello di Roma. a questione è questa: Se, istituendosi un fidemmesso con la condizione, che promulgandosi a legge abolitiva delle istituzioni fidecommisrie, la successione debba aver luogo secondo volontà espressa del testatore, o secondo le terminazioni delle legge abolitiva; una grossa, nuova questione anche. La sentenza non è ata ancora pronunciata.

I comuni provvisti di servizio postale evano raggiunto al 1 novembre 1875 il nuero di 8287. I comuni del regno essendo 8325 stano a provvedersi 38 comuni soltanto, pei ali sono in corso le opportune trattative, che ranno condotte a termine fra breve. È da osrvarsi che alla fine del 1870 i comuni provisti di servizio postale non erano che 5727.

Presagi. Molti chiedono al prof. Palmieri, ll'Osservatorio di Napoli, presagi probabili inrno a ai terremoti; ma siccome l'attività del lcano gradatamente cresce, così il sismografo ostrandosi più inquieto non si può discernere quei moti oltrepassino i limiti del dinamismo cale. Quando il Vesuvio è in perfetto riposo rive il Palmieri, il sismografo dell'Osservatoo può dare indicazioni de' terremoti lontani, a con l'attività del Vulcano siffatte indicazioni no indiscernibili.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio odierno ci comunica nuovi detgli sul discorso tenuto a Edimburgo da lord rby sulla questione orientale. Il tuono pacio di quel discorso (che i lettori troveranno ssunto fra le notizie telegrafiche di questo mero) non concorda punto col carattere vero lla situazione e col linguaggio che tengono in posito gli organi delle altre Potenze. «Certo, e la *Politische Correspondenz*, non è intenne di queste Potenze di favorire la rivolta; ma questa coi soli principi teoretici d'una riforma futura non sarà punto domata: ciò che alle potenze importa è la pace, la pace stabilita sopra un assetto giuridico amministrativo conciliabile colle esigenze dei tempi. Sta bene che la Porta abbia voluto precorrerle nella pubblicazione per guadagnarsi la gratitudine della popolazione cristiana, ma non per questo vien meno nelle potenze il còmpito di vegliare a che il firmano non diventi illusorio. L'opera a cui la Porta si è accinta è irta di difficoltà, ed essa non potrà superarle che coll'armonico concorso delle altre potenze». Queste parole confermano la notizia del *Memorial diplomatique* secondo il quale le Potenze del Nord hanno respinto il programma riformativo turco, il quale, non accettato dalle Potenze, non curato dagli insorti, non ha più che il Sultano che creda o dica di credere in lui!

L'elezioni senatoriali sono quasi finite a Versailles. Il trionfo della sinistra è stato completo ed alla generosità sua solamente debbono la loro elezione i tre ministri che ottennero un seggio nella Camera alta. Bisogna dire però che se la sinistra mostrossi in questo emergente dotata di maggior senno dei partiti avversi, che non devono ascrivere la loro sconfitta che a sè medesimi, sarebbe pur stato desiderabile che si fosse accontentata d'una vittoria meno piena. Del resto il risultato degli ultimi scrutini potrebbe forse attenuare i dissensi che si sono manifestati in seno del gabinetto, ed anche prevenire la crisi che si vuole imminente. Un telegramma dell'*Agenzia Havas* dà come positiva la dimissione del signor Leone Say; il ritiro del ministro delle finanze, porterebbe seco anche quello del signor Dufaure, ministro della giustizia. I giornali e le corrispondenze si accordano però nel segnalare le gravi difficoltà che incontrerebbe un rimpasto, e più ancora un cambiamento totale del gabinetto del 10 marzo; ed è probabilmente il desiderio di evitare una crisi che esercitò della influenza sulle disposizioni conciliative della sinistra.

— La proroga della Camera, scrive l'*Opinione*, fu fissata al 20 gennaio, ma l'onorevole ministro dei lavori pubblici avendo dichiarato, in assenza del presidente del Consiglio, che il Ministero lasciava libera la Camera di deliberare, rimanendo illesi i diritti della Corona, ha fatto capire abbastanza che la risoluzione della Camera poteva essere cambiata. Il che conferma le voci da noi riferite ieri della chiusura della sessione presente e dell'apertura della sessione nuova a tempo più lontano.

La *Gazzetta di Firenze* dà come certo che quanto prima uscirà il r. Decreto di chiusura della sessione parlamentare.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Venne generalmente bene accolta la nomina regia di monsignor Martini, arciprete nella cattedrale di Mantova, ad abate di Santa Barbara. Sappiamo che il Santo Padre non pensa di fare alcuna opposizione a tale nomina, e anzi ha già ordinato che, per mezzo del vescovo di Mantova, sia a monsignor Martini rimessa la bolla che lo riconosce abate di Santa Barbara.

— La Corte di Cassazione, che tra breve si stabilirà in Roma, collocherà definitivamente la sua sede al primo piano del palazzo Spada, il quale è stato preso in affitto per diciotto mila lire. Il locale è formato dai due appartamenti che occupavano ultimamente i due defunti cardinali Grassellini e De Silvestri.

— In seguito all'ammanco di cassa di 202 mila lire verificatosi nell'amministrazione delle strade ferrate romane, è stato stabilito che in avvenire le somme e i valori di maggiore importanza fossero tenuti presso un Istituto Bancario, e che le somme strettamente occorrenti per i bisogni giornalieri, venissero affidate al cav. Simoncini, capo sezione ai titoli, il quale dovrà dare la necessaria cauzione.

— Il deputato Nervo ha presentato al municipio di Torino un progetto, mediante il quale si verrebbe a trarre dal Po una importante forza motrice, col mezzo dell'aria compressa, a beneficio delle considerevoli industrie, che fioriscono nel Borgo di S. Salvario. *(N. Torino)*

— S. M. il Re è ritornato in Roma di ritorno da Caserta, dove ha avuto luogo una gran caccia, alla quale era stato invitato anche l'on. Biancheri, presidente della Camera.

— È morto a Roma il generale pontificio Kalbermatten.

— Il conte e la contessa di Chambord si recheranno di questi giorni a Gorizia per soggiornarvi fino al mese di marzo, e ritorneranno indi a Froshdorf.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Edimburgo 19. Nell'occasione in cui gli fu presentato il diploma di cittadino onorario, lordo Derby pose in rilievo trovarsi l'Inghilterra in ottime relazioni colle altre potenze, aggiungendo che l'Austria ha ritardato la produzione del progetto delle riforme turche. Il passo del discorso di Derby sulla questione orientale suona: Quattro grandi potenze continentali dispongono di più di sette milioni di soldati, ma per quanto siano pur grandi le loro misure di previdenza pel caso di guerra, pure ed esse e tutti i governi europei sono sinceramente d'accordo nel desiderio della pace. Secondo ogni previsione questo desiderio sarà soddisfatto: la soluzione della questione d'Oriente è ancora molto lontana; nessuno la ha ancor bene approfondita, ed io credo che per ora altro non si potrà fare che applicarvi dei rimedii momentanei. Austria e Russia desiderano senza dubbio sinceramente d'impedire che la sollevazione si estenda, e di ripristinare la pace e la quiete nelle provincie turche. Che se anche alcuni particolari del progetto austriaco di riforma mi sono ignoti, pure è sempre chiaro che l'impegno assuntosi dall'Austria è sommamente difficile. Noi auguriamo che se ne ottenga pieno risultato, ma non dobbiamo dichiararci mal contenti, se questo non sarà in tutto tale, quale noi lo avremmo desiderato.

Ultime.

Napoli 20. Il fuoco del Vesuvio va gradatamente aumentando d'intensità dentro il cratere. Gli apparecchi dell'osservatorio sono inquieti.

Londra 20. Derby diede delle istruzioni agli ambasciatori di Parigi e di Costantinopoli affinchè assistano il deputato Hammond, non per altro ufficialmente, per sottoporre alla Porta il progetto riguardante il debito pubblico ottomano, Hammond partirà stassera per Parigi.

Madras 20. Il principe di Galles è partito per Calcutta.

Napoli 20. Palmieri visitò alle ore 3 il cratere. L'eruzione procede con grande tranquillità, il fuoco è ancora molto profondo.

Versailles 20. La destra porta a candidati Decazes e Montaignac, la sinistra Maleville e Zanze.

Madrid 20. Moriones arriverà domani.

San Sebastiano 20. Quesada e Campos sono partiti da Saragozza per la Navarra.

Vienna, 20. *Camera dei Signori.* Si discute in seconda lettura il progetto per la sorveglianza nelle scuole, proposto da Wildauer. Dopo un discorso del ministro contro il progetto, viene respinto con 340 voti contro 34 il primo paragrafo e quindi l'intero progetto pure viene respinto.

Budapest 20. Il partito di opposizione conservatore della camera dei magnati deliberò di combattere il budget.

Il conte Andrassy ha differito la presentazione del suo elaborato riguardo le riforme per le provincie insorte turche. La borsa rassicurata migliora.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.4	757.0	758.0
Umidità relativa . . .	63	61	75
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	4.2	6.6	4.3

Temperatura { massima 7.5 { minima 1.9

Temperatura minima all'aperto — 1.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 dicembre.

Austriache	526.—	Arg.	345.50
Lombarde	195.—	Italiano	71.10

VENEZIA, 20 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 79.07 a —.— e per fine corrente da —.— a 79.15

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.72	»	21.74
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.50 1/2	»	2.51 1/2
Banconote austriache	»	2.38 1/4	»	2.38 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.—	»	77.05
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.15	»	79.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.71	»	21.72
Banconote austriache	»	238.50	»	238.65

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 20 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.33 —	5.34 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.10 1/2	9.12 —
Sovrane Inglesi	»	11.39	11.40.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.15	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 18	al 20 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.35
Prestito Nazionale	»	73.85	73.85
» del 1860	»	111.80	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	923 —	921.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	200.75	202.80
Londra per 10 lire sterline	»	113.70	113.75
Argento	»	106.25	106.25
Da 20 franchi	»	9.13 —	9.13.—
Zecchini imperiali	»	5.37 —	5.37.—
100 Marche Imper.	»	56.30	56.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabbato 18 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.15	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	9.—	»	10.75
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.55	»	6.25
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	10.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Si porta a pubblica notizia che con Ist. 17 dicembre 1875 N. 1356-2202 in atti del sottoscritto la signora Giovanna Pittari-Peressotti fu Daniele rimaritata nel sig. Scorzolini Antonio con lei domiciliato in Fagagna, ha revocato, coll'assenso del detto suo marito, il mandato conferito coll'atto 4 dicembre 1875 N. 551-1185 rogato dal notajo dott. Mareschi di Fagagna alla signora Mez Luigia vedova Micoli di Udine ritirandole ogni facoltà e non riconoscendo più da oggi in poi i di lei atti.

Udine 17 dicembre 1875.

ALESSANDRO DOTT. RUBBAZZER
Notajo

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 16 dicembre 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, i fondi situati nel territorio censuario ed amministrativo di *Moggio*, di ragione dei proprietarii nominati nella Tabella sottoposta, nella quale sono indicate anche le singole quote d'indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA	Superficie in centiare	Importo Lire Cent.
1. *Di Bernardo* Domenico fu Angelo, Foraboschi Giuseppe fu Domenico, Foraboschi Giovanni e Giuseppe fu Valentino ed eredi della fu Tessitori Maria Olim Giacomo, rappresentati questi ultimi da Tessitori Giacomo fu Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 5287, *d*	6735	720.—
2. *Della Schiava* Gio. Batta, Giuseppe, Valentino, Angelo e Maria-Antonia fu Daniele. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 5285 *b*, 5286 *b*	440	166.—
3. *Clonfero* Giovanni fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 5288 e parte incensito	4390	1700.—
4. *Simonetti* Maria ed Orsola fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 5288, 7730 e parte incensito	7468	2540.—
5. *Pitocco* Domenico fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 5289 e parte incensito	727	60.—
6. *Franz* Giuseppe, Maria, Maria-Maddalena fu Giovanni e Monetti Orsola, Luigi ed Ermenegilda di Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 5138 e parte incensito	361	180.—
7. *Nais* Maria, Giuseppina, Teresa, Vincenza, Luigia, Albertina, Emma ed Andrea di Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 5140, 5141 e parte incensito	1406	125.—
8. *Pitocco* Giovanni fu Nicolò. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 5139 e parte incensito	350	50.—
9. *Foramitti* Leonardo fu Andrea. Fondo in mappa censuaria a parte dol n. 7701	600	—.—
oltre la servitù di passaggio della Galleria in lunghezza di metri 134.00	—.—	80.—
10 *Faleschini* Marianna e Catterina fu Ambrogio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 7700 *a*	268	—.—
oltre la servitù di passaggio della Galleria in lunghezza di metri 37.00	—.—	40.—
11. *Nais* Felice fu Nicolò. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 7704	234	45.—
12. *Talacchini* Alessandro fu Luigi e Talacchini Luigi ed Angelo fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 5148	380	—.—
oltre la servitù di passaggio della Galleria in lunghezza di metri 30.00.	—.—	55.—
13. *Simonetti* dott. Giacomo fu Valentino. Fondi in mappa censuaria a parte dei n. 5192, 5193, 5194, 5195, 5199, 5198 e 5197	2871	—.—
oltre la servitù di passaggio della Galleria in lunghezza di metri 335.	—.—	560.—
14. *Valent* Pietro e Valentino fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del numero 7726	182	—.—
oltre la servitù di passaggio della Galleria in lunghezza di metri 158.	—.—	25.—
Totale delle indennità depositate		6.346.—

(Diconsi lire seimilatrecentoquarantasei)

Udine, 17 dicembre 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nell'esecuzione immobiliare promossa dalla Regia Amministrazione del Demanio rappresentato dal sig. Intendente di Finanza per la Provincia del Friuli residente in Udine ed in giudizio rappresentato dal procuratore e domiciliatario avvocato Delfino dott. Alessandro di Udine con domicilio eletto presso il medesimo Attore

contro

Duca Giuseppe e Luigi fu Leonardo ambi residenti a Pozzuolo convenuti contumaci.

In seguito ai due atti di precetto notificati il primo nel 12 gennaio 1873 al Giuseppe Duca e nel 17 detto mese al Luigi Duca, e il secondo pure rispettivamente nelle stesse date ai due convenuti, trascritti ambedue all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 4 aprile 1873 ai n. 1531 e 1532 registro generale d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 18 aprile 1874, notificata ai detti convenuti nel 18 giugno detto anno, ed annotata in margine delle trascrizioni dei suddetti due precetti rispettivamente in oggi 13 dicembre 1875 e 18 luglio 1874.

Il Cancelliere

del Tribunale Civile di Udine

fa noto

che nella pubblica udienza che terrà questo Tribunale Sezione prima nel dì 28 gennaio 1876 alle ore 10 antimeridiane, come da ordinanza del sig. Presidente in data 15 novembre 1875 saranno posti all'incanto in due lotti distinti i seguenti beni immobili sul prezzo sotto indicato determinato dall'importo della delibera emergente dai verbali di aste per la vendita dei beni demaniali in data 13 e 14 agosto 1868.

Descrizione degli immobili

Lotto I, in distretto di Udine e mappa di Pozzuolo, aratorio delineato ai n. 1205, 1230 colla rendita di lire 10.08 di pert. 4.38 pari ad are 43.80 sul dato d'incanto di lire 351,41 Il fondo n. 1205 confina, settentrione strada, levante Colaetta Angela qm. Domenico vedova Tomadini, mezzodì Gradanigo fu nob. Cecilia q. Giacomo eredità giacente amministrata da Seravalle Antonio, ponente Tomadini Fr. q. Giuseppe, Tassini Orsola q. Antonio Tomadini Giuseppe, Pietro, Anna, Angela fratelli e sorelle q. Pietro, Tami in Marianna q. Antonio eredità giacente amministrata da Tomadini Giuseppe.

Il fondo n. 1230 confina a settentrione Cosattini Enrico q. Antonio, levante Tomadini Giovanni q. Antonio, mezzodì lo stesso, ponente Tomadini Giuseppe q. Giuseppe pupillo in tutela di De Carli Pietro, i fondi, 1205 e 1236 sono gravati del tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 in iire 2.72.

Lotto 2, in distretto di Udine mappa di Pozzuolo aratorio descritto al n. 663 di pertiche 7.36 pari ad are 73.60 colla rendita di lire 16.93 sul dato di incanto di l. 656.22 fra i confini a levante Follini Vincenzo q. Francesco levante e mezzodì Drigano Caterina q. Domenico maritata Duca e Carussio Lucrezia q. Francesco vedova Drigano, ponente strada pubblica.

Il fondo 663 nel 1873 fu gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 5.38 alle seguenti

Condizioni.

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà in due lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale furono già deliberati gl'immobili esecutati dai debitori, il lotto I per lire 351.41 ed il 2 per l. 656.22.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termine di legge.

4. Tutte le imposte gravanti gli enti posti all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore a cui carico stanno anche tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.

5. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto del rispettivo lotto e cioè per il I l. 35.15, e pel II lire 65.63, oltre la somma determinata nel bando per le presuntive spese.

6. Il compratore degli immobili nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione, quella parte del prezzo che corrisponde relativamente a cadaun lotto al credito della amministrazione stessa pel capitale accessorii e spese. In difetto di chi vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicatigli a sue spese e rischio salvo l'obbligo nella esecutante R. Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

Si avverte quindi giusta la premessa condizione quinta, che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire settanta per ciascuno dei due lotti quale importo approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione e notifica.

Restano da ultimo diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Dato a Udine il 13 dicembre 1875

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.